

per 4.730 miliardi di lire, cui si aggiungono 1.600 miliardi di lire per le frequenze aggiuntive;

l'Azienda programma il lancio dei servizi GSM/GPRS per dicembre 2001 in modalità *roaming* appoggiandosi alla rete di altri operatori che però alla fine di ottobre 2001 viene sospeso;

con un comunicato stampa del 30 gennaio 2002 l'azienda informa che rinuncia al lancio dei servizi GSM/GPRS per concentrarsi esclusivamente sul modello di *business* basato su UMTS;

il comunicato stampa del 25 febbraio 2002 specifica la modalità di finanziamento del *budget* 2002, basato sul nuovo modello di *business* all'ottimizzazione della società al fine di dare inizio all'operatività quando tecnologia e servizi UMTS saranno commercialmente disponibili in Italia. L'Assemblea degli azionisti di IPSE 2000 approva le caratteristiche dei prestiti con i quali gli azionisti finanzieranno l'operatività della società;

le attività aziendali sono di fatto ferme al 31 ottobre 2001 senza nessuna indicazione ufficiale sulla data del possibile lancio commerciale dei servizi UMTS e nemmeno del piano operativo per il 2002;

da altre fonti si apprende che l'azienda prevede solo il mantenimento di una struttura finalizzata esclusivamente alla realizzazione degli impegni vincolanti al mantenimento della licenza UMTS;

la situazione aziendale crea molta preoccupazione per il futuro dei circa 600 dipendenti di cui 130 con contratti di formazione lavoro. Ulteriori 80 agenti mono-mandatari si ritrovano in una situazione di crisi occupazionale —:

quali iniziative di concertazione l'azienda e le organizzazioni sindacali intendano intraprendere affinché l'IPSE 2000 nei suoi piani di rilancio o riassetto possa tutelare il posto di lavoro dei numerosi dipendenti che già da ora si tro-

vano senza alcuna attività da svolgere, garantendo almeno gli attuali livelli occupazionali;

se, ove le strategie dell'azienda dovessero includere la vendita delle frequenze, tale possibilità sia consentita dalle normative vigenti. (4-02487)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Pia Fondazione F. Gombi, con sede legale nel comune di Sala Baganza (Parma) che è un ente non commerciale di cui all'articolo 87, comma 1, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, svolge un'attività di natura assistenziale consistente nella gestione di Case da Riposo per anziani bisognosi ed inabili al lavoro;

detta Fondazione risulta essere proprietaria di un'area denominata « Il fienile », la quale è stata inclusa da Statuto tra i beni destinati a finalità di utilità sociale consistente nell'assistenza agli anziani, vincolandone le rendite al raggiungimento di tali fini;

su questo immobile, tuttavia, al momento non si concretizza materialmente alcun attività assistenziale —:

se alla Pia Fondazione F. Gombi sia applicabile il disposto normativo di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale prevede l'esenzione ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) per gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera *c*), del TUIR, destinati esclusivamente allo svolgimento di finalità, assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera *a*), legge 20 maggio 1985, n. 222. (4-02493)

CRISTALDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001), al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, ha esteso sia pure in misura ridotta, i benefici previsti dagli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito in legge il 27 febbraio 1998, n. 20, alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché la pesca in acque interne e lagunari;

in sintesi tali benefici si concretizzano in un credito d'imposta, corrispondente al 70 per cento dell'IRPEF dovuta dall'impresa nelle ritenute di lavoratori dipendenti, in uno sgravio contributivo nella misura del 70 per cento nei contributi previdenziali ed assistenziali;

mentre l'IPSEMA e l'INAIL hanno dato in positivo tempestivamente le loro istruzioni, l'INPS non ha emanato alcuna circolare per l'applicazione dello sgravio sopracitato. Pare che l'INPS giustifichi tale manchevolezza con una presunta impugnativa della norma da parte dell'UE;

non potendo beneficiare delle agevolazioni in questione, si vanificano gli sforzi per fare uscire il settore dal grave stato di crisi —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per la soluzione del problema.  
(4-02496)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUCIDI, LEONI, FINOCCHIARO, CARBONI e GRILLINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con l'istituzione del dipartimento giustizia minorile, questo settore ha assunto

un ruolo centrale nell'amministrazione della giustizia in Italia;

la crescente complessità degli interventi richiesti agli operatori non è però supportata da un pari impegno, anche di natura finanziaria, da parte del ministero della giustizia;

la vicenda dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma al quale a quanto risulta agli interroganti, sono state interrotte le linee telefoniche per morosità, dove mancano i locali idonei per svolgere correttamente i colloqui con i ragazzi e le famiglie, l'insufficienza degli strumenti informatici a disposizione nonché la quasi totale assenza di mezzi di trasporto a disposizione degli operatori (una sola macchina di servizio per coprire l'intera regione Lazio), è sintomatica del profondo disagio in cui i servizi della giustizia minorile operano quotidianamente;

le anticipazioni apparse sulla stampa relative alle iniziative legislative del Governo che tendono ad invertire la filosofia degli interventi sui minori, con un inasprimento delle pene detentive e una riduzione del processo rieducativo sul territorio stanno creando una generale preoccupazione;

tra l'altro è seriamente compromesso lo stesso lavoro degli assistenti sociali che verrebbero ad assumere anche le competenze oggi spettanti agli enti locali con il risultato ultimo di una sempre maggiore confusione a discapito dei minori —:

quali siano le linee di intervento intraprese o che si intendono intraprendere relativamente al completamento degli organici (ad oggi c'è un vuoto di circa il 30 per cento) e alla predisposizione di un piano straordinario di investimenti finanziari per garantire alla direzione centrale e a tutte le strutture periferiche uno standard di qualità adeguato alla peculiarità del servizio;

come concretamente il Ministro interrogato intenda avviare all'inconve-